

Storia della valanga azzurra

1970: Esplode Gustavo Thoeni

Volume 3, numero 44

Successo austriaco nel « Sei nazioni » Battuti i francesi, dominatori della stagione



Niente in questo emozionante Torneo delle Sei Nazioni organizzato in modo esemplare a Praloup da Honoré Bonnet è stato in accordo con le previsioni più ragionevoli. Minacciata alla fine anche dagli Stati Uniti, la squadra di Francia che allineava alla partenza di ogni prova tutti i suoi migliori sciatori – ad eccezione solo di Jean Noel Augert e Françoise Macchi – è stata battuta

to la situazione in modo brillante in discesa. Nonostante la prodezza collettiva di Bernhard Russi e dei suoi compagni svizzeri e nonostante il completo fallimento di J-C. Pinel, la Francia, sfruttando al massimo il crollo dei rappresentanti austriaci aveva recuperato gran parte dei punti di distacco dall'Austria. Alla vigilia dell'ultimo giorno, gli sciatori francesi potevano ancora una volta vincere una partita che sembrava offrire anche gli Stati Uniti, in terza

vittoria di impressionante nitidezza, battendo la grande speranza americana Bob Cochran, 18 anni, di 1'42". Gli altri svizzeri, ugualmente brillanti, si sono piazzati al quinto posto con Heini Hemmi, finora conosciuto come slalomista e gigantista e al nono con Andreas Sprecher. Quest'ultimo è stato vittima di un curioso incidente che ne ha rallentato la discesa: si è ritrovato con il casco slacciato e ha dovuto tenere i due capi dell'allacciatura serrati con i denti per non perdere il casco. Completano la classifica svizzera Schnider 12° e Tresch 14°. Benchè priva del forte Huggler ancora infortunato, la Svizzera ha piazzato quattro atleti nei primi dodici vincendo la «tappa» con 43 punti.

**Discesa: Svizzera 43 punti,
USA e Francia 30**

L'Austria subisce una severa sconfitta con il solo Loidl in classifica (8°) mentre i francesi con il 4° e 5° posto di Orcel e Duvillard rimontano nel punteggio che avrebbe potuto essere più ampio senza la disastrosa discesa di Jean Luc Pinel fino al 21° posto. Gli americani oltre al magnifico secondo posto (continua a pag. 2)



Il podio della libera: Orcel (3°) -Russi (1°) -Cochran (2°)

dall'Austria per 28 punti. Una squadra austriaca la cui selezione maschile poteva contare solo sul vice-campione mondiale Werner Bleiner, mentre gli uomini più rappresentativi come Schranz, Messner e Cordin non hanno gareggiato. Sconfitta nel primo giorno, nello slalom in cui era la squadra più forte sulla carta, la squadra francese aveva raddrizza-

posizione, la possibilità di battere l'Austria.

Discesa Maschile a Russi

Disputata su una pista molto veloce e intelligentemente selettiva, la prova è stata vinta dal campione del mondo Bernard Russi. Lo svizzero, che conferma il suo titolo in una competizione internazionale, ha ottenuto una

Sommario

I francesi non hanno vinto una gara	2
Sulle piste d'Europa	3
Grasse somme per i «pro»	3
Incidente mortale ad Arosa	4
Lo sci giovanile in Italia	5
A Bardonecchia i giovani dello sci	6
Lo sci dei piccoli	7

(continua da pag. 1) della speranza Bob Cochran hanno piazzato Rod Taylor e Spider Sabich al 10° e 11° posto. Al quarto posto di squadra, e prima degli austriaci, troviamo la rinata Italia che con il piazzamento al settimo posto di Marcello Varallo ha ottenuto il miglior piazzamento. Completano il risultato di squadra (14 punti) i piazzamenti di Stefano Anzi (13°) e Gustavo Thoeni (15°).

1. Bernhard Russi (S) 2'02"05. 2. Bob Cochran (EU) 2'03"47. 3. Bernard Orsel (Fr) 2'03"61. 4. Henri Duvillard (Fr) 2'04"06. 5. Heini Hemmi (S) 2'04"71. 6. Keith Shepherd (Ca) 2'04"73. 7. Marcello Varallo (It) 2'05"16. 8. Josef Loidl (Aut) 2'05"24. 9. Andreas Sprecher (S) 2'05"26. 10. Rod Taylor (EU) 2'05"38. 11. Spider Sabich (EU) 2'05"46. 12. Kurt Schneider (S) 2'05"54. 13. Stefano Anzi (It) 2'05"67. 14. Walter Tresch (S) 2'05"83. 15. Gustavo Thoeni (It) 2'06"02.

Gigante: Francia 44 punti, Austria 31, Italia 25

Rivincita austriaca nello slalom gigante. Werner Bleiner, l'eterno secondo (come ai Mondiali in Valgardena dietro Schranz) vince la sua seconda gara internazionale nel giro di otto giorni (vincitore a Voss nel finale di Coppa del Mondo). Secondo dopo la prima manche alle spalle di Russel fornisce una prova maiuscola nella seconda sopravanzando il francese di 43 centesimi e di 1'22" l'altro francese Alain Penz. Completano il successo di squadra francese Henri



Il vincitore del gigante Werner Bleiner

Duvillard al settimo posto e Henri Brechu al quindicesimo mentre gli austriaci piazzano Loidl nono e Zwilling dodicesimo. Gustavo Thoeni, terzo dopo la prima manche, scala di una posizione giungendo al quarto posto seguito dagli svizzeri Heini Hemmi e Walter Tresch al 5° e 6° posto. Piazzamenti questi, insufficienti alla Svizzera per togliere il podio di tappa alla squadra italiana che piazza Helmuth Schmalzl al 13° posto. Male gli americani che avevano fatto molto bene nelle due gare precedenti con un solo piazzato nei

quindici, il giovane Eric Poulsen.

Classement du slalom géant masculin : 1. Werner Bleiner (Aut) 2'25"97 (1'18"25, 1'07"72); 2. Patrick Russel (Fr) 2'26"40 (1'17"53, 1'08"87); 3. Alain Penz (Fr) 2'27"19 (1'18"97, 1'08"22); 4. Gustavo Thoeni (It) 2'27"57 (1'18"63, 1'08"94); 5. Heini Hemmi (S) 2'27"94 (1'18"97, 1'08"97); 6. Walter Tresch (S) 2'28"23 (1'19"31, 1'08"92); 7. Henri Duvillard (Fr) 2'28"54; 9. Josef Loidl (Aut) 1'29"37; 10. Keith Shepherd (Ca) 2'29"58; 11. Eric Poulsen (EU) 2'30"; 12. David Zwilling (Aut) 2'30"51; 13. Helmut Schmalzl (It) 2'30"61; 14. Peter Duncan (Ca) 2'31"05; 15. Henri Brechu (Fr) 2'31"07.

Feuille d'Avis de Lausanne 23 marzo

Paradosso: i francesi non hanno vinto una gara Bilancio del «Sei Nazioni»

A Pra Loup l'Austria ha finalmente vinto il Trofeo delle Sei Nazioni con 222 punti contro i 194 della Francia, 181 degli Stati Uniti e 110 della Svizzera. L'ultima giornata, destinata allo slalom gigante ha visto la vittoria dell'austriaco Bleiner in campo maschile e dell'americana Marilyn Cochran in campo femminile. Così, paradossalmente la Francia ha chiuso queste gare senza vittorie, laddove aveva dominato durante tutta la stagione sia in campo maschile che femminile. In particolare «brucia» la disfatta nello slalom dove quest'anno i francesi ave-

vano fatto l'en plein sia in Coppa del Mondo che ai Mondiali. Non si può dire che abbia eccessivamente pesato l'assenza del campione del mondo Jean Noel Augert poichè i francesi hanno messo in pista un quartetto sulla carta fuori dalla portata di qualunque nazionale: Russel, Penz e Brechu (vincitori di gare di Coppa del Mondo) e Henri Duvillard. Nonostante la netta superiorità tecnica i francesi hanno peccato di tattica, puntando tutti alla vittoria di gara senza fare i conti con il regolamento che premia anche i piazzamenti. L'Italia, per la prima volta

invitata a questa manifestazione, si è comportata dignitosamente giungendo quinta. Con un pizzico di fortuna in più (pesa la caduta di Thoeni nello speciale) avrebbe potuto anche superare la Svizzera al quarto posto. Fra le note positive il secondo posto nello speciale di Eberard Schmalzl che, dopo una stagione poco brillante, coglie un risultato che lo lancia nell'olimpo dei migliori. Sottotono Stefano Anzi in libera mentre Varallo riconferma il risultato dei Mondiali. Sugli standard abituali e senza particolari acuti Compagnoni ed Helmut Schmalzl. (M.G.)

Sulle piste d'Europa - Le altre gare

Mentre i campioni si battono a Pra Loup, le squadre minori approfittano dei numerosi concorsi in giro per l'Europa per prolungare la stagione agonistica e cercare di migliorare le proprie posizioni nelle classifiche internazionali.

Gran Prix de Maurienne

Il Gran Prix ha debuttato con uno slalom gigante vinto dall'austriaco Putzer. Discreta la prova degli italiani con Gian Silvio Rolando al quarto posto e Rolando Thoeni al quinto.

1. Reinhard Putzer (Aut) - 2. Pierre Pouteil Noble (Fr) - 3. Blaz Jakopic (You) - 4. Gian-Silvio Rolando (It) - 5. Rolando Thoeni (It) - 6. Paul Mitterer (Aut). - Puis.: 15. Josef Odermatt (S) -

Tre piste ad Arosa

Il maltempo che ha scaricato sulla località svizzera mezzo metro di neve fresca ha costretto gli organizzatori a posticipare il gigante al giorno successivo.

Bruggmann 1° in gigante

Arosa 22 marzo 1970 - Dopo le

perturbazioni dei giorni precedenti si è finalmente disputato ad Arosa il gigante del tradizionale concorso «Tre Piste». La concomitanza con numerose gare internazionali ha ridotto la partecipazione straniera e i padroni di casa svizzeri non si sono lasciati sfuggire l'occasione di dominare la gara. L'esperto Edy Bruggmann ha realizzato il miglior tempo in entrambe le manche battendo i giovani concorrenti Roesti e Fueemm e Hans Zingre. Gli austriaci Leopold Gruber e Norbert Wendner e il francese Michel Bonnevie sono i primi non svizzeri, classificati nell'ordine.

1. Edmund Bruggmann (S) 2'41"52 (1'19"09 - 1'22"43); 2. Adolf Roesti (S) 2'43"96 (1'20"54 - 1'23"42); 3. Marco Fueemm (S) 2'44"89 (1'21"27 - 1'23"62); 4. Hans Zingre (S) 2'45"19; 5. Léopold Gruber (Aut) 2'45"87; 6. Norbert Wendner (Aut) 2'45"89; 7. Michel Bonnevie (Fr) 2'45"92; 8. Jean-Daniel Daetwyler (S) 2'46"06; 9. Harald Stuefer (Aut) 2'46"11; 10. Pablito Choffat (S) 2'47"12.

Memorial Czech a Zakopane

Il forte tedesco Max Rieger ha vinto il gigante di Zakopane bat-

tendo il cecoslovacco Pazout e il polacco Bachleda.

Zandegiacomo 2°

Badgastein 30 marzo 1970 - Slalom gigante FIS B a Badgastein con 80 partecipanti di 11 nazioni. Vince l'austriaco Hubert Berchtold di misura su Renzo Zandegiacomo, più lontani i forti austriaci David Zwilling e il francese Rossat Mignod.

1. Hubert Berchtold (Aut), 2' 35" 52 ;
2. Renzo Zandegiacomo (It), 2' 36" 09;
3. David Zwilling (Aut), 2' 36" 81 ;
4. Roger Rossat-Mignod (Fr), 2' 37" 48 ;
5. Rudi Mayer (Aut), 2' 39" 82 ; puis :

Rieger 1° in Libano

Beirut 30 marzo 1970 - Trasferta extraeuropea in Libano per il Trophee des Cedres. Vince il gigante il tedesco Max Rieger sul francese Bernard Orcel.

1. Max Rieger (Al-O), 1' 43" 17 ;
2. Bernard Orcel (Fr), 1' 45" 80 ;
3. Franz Schaller (Aut), 1' 46" ;
4. Otto Madlenschning (Aut), 1' 50" 39 ;
5. Gustave Ezquerra (Arg), 1' 55" 28 ;
6. Robert Blanchaer (Be), 2' 00" 49. Max

«Grasse» somme per Bill Kidd e Duvillard

Assegni a 4 zeri (in dollari) per i «pro»

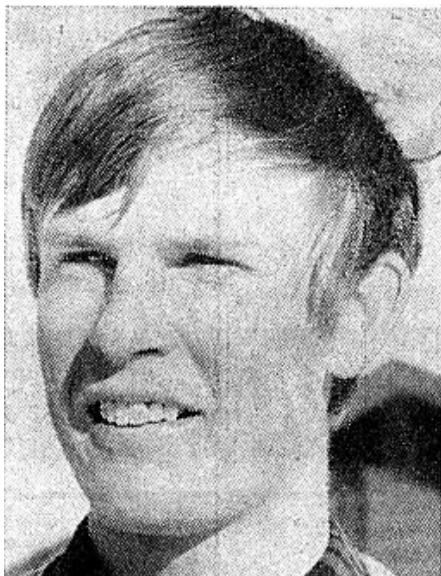
L'americano Bill Kidd, passato professionista dopo il successo in combinata ai Mondiali in Val Gardena si è messo in tasca il più grosso assegno mai staccato come premio per una gara professionistica. Vincitore di uno slalom gigante a Vail (Colorado) ha incassato la bellezza di 6500 dollari. Adrien Duvillard (fratello di Henri) ha vinto invece lo slalom, battendo in semifinale Bill Kidd e incassando anch'egli 6500 dollari. Grazie a questa vittoria, il francese si è qualificato per la finale della «Lange Cup». Al vincitore toccheranno 5000 dollari.

Le cifre che si leggono vanno contestualizzate per capirne la

reale portata «economica». 6500 dollari equivalevano, al cambio del tempo a circa 4 milioni di lire. Per dare una idea del «valore» un caffè costava in quegli anni in Italia 70 lire e un litro di benzina 140 lire. Per restare nel campo dello sci lo stipendio mensile di Vuarnet si aggirava sul milione di lire (cifre ufficioso perchè ufficialmente non è mai stato reso noto) e su quella cifra, considerata esorbitante, furono imbastite numerose polemiche. Si capisce quindi, che le cifre che «girano» nelle gare professionistiche possano fare gola anche ai «dilettanti» di primissimo piano e la presenza di Bob Beattie (il gran capo dello sci

«pro») ai Mondiali in Val Gardena non è stata solo per turismo. La situazione è in continua evoluzione. Le grandi classiche, Coppa del Mondo, Olimpiadi e Mondiali hanno ancora un forte «appeal» sui campioni dello sci, sul pubblico che li segue e sull'industria che ne ricava pubblicità per i propri prodotti. Ma anche i «generosi» assegni americani cominciano a mostrare da un lato (quello dei campioni) un certo «appeal» e destare inquietudine e preoccupazione nelle federazioni e nella FIS. Come finirà? Difficile fare previsioni, conviene solo seguire con attenzione l'evolvere degli eventi (M.G.)

Incidente mortale ad Arosa al giovane svizzero Harry Schmid



Lo sfortunato sciatore Harry Schmid

Arosa 22 marzo 1970 - Il giovane sciatore svizzero Harry Schmid è rimasto vittima di un incidente mortale sulla pista «Tschuggens» ad Arosa. Il fatto è accaduto prima della disputa della gara internazionale Tre Piste, cui prendeva parte il giovane atleta svizzero.

Originario di Zurigo, Harry Schmid faceva il cuoco da diversi anni proprio ad Arosa, le cui piste conosceva piuttosto bene. Schmid è stato infatti vittima di una caduta nel tentativo di evitare una turista. Nella caduta ha colpito violentemente un palo di sostegno a bordo pista che gli ha procurato una frattura del cranio con conseguente morte istantanea. Il grave incidente ha scosso gli organizzatori e tutti i partecipanti alla gara che conoscevano molto bene il simpatico sciatore svizzero. Harry Schmid era nato nel 1947 ed era entrato nei quadri della nazionale elvetica nel 1968. Quest'anno aveva riportato le prime vittorie durante una tournée internazionale in Canada vincendo un gigante e una discesa libera. Era uno dei giovani promettenti lanciati quest'anno dalla nazionale svizzera.



Harry Schmid in azione

Liberté 23 marzo 1970

Schranz vince lo Sci d'Oro per la terza volta

Lo «Sci d'Oro 1970» attribuito dalla Associazione Internazionale dei Giornalisti di Sci allo sciatore più meritevole dell'anno, è stato consegnato durante una cerimonia tenuta in un albergo di Pra Loup. E' la terza volta che il campione austriaco, nonostante l'età (31 anni) ottiene questo trofeo che aveva già vinto nel 1966 e nel 1969. Quest'anno Schranz ha vinto il titolo di campione del mondo e per la seconda volta consecutiva la Coppa del Mondo. Oltre

a Schranz, che detiene il record di vittorie in questo trofeo istituito nel 1963, i precedenti vincitori sono stati Egon Zimmermann (1963), Marielle e Christine Goitschel (1964), Jean Claude Killy (1965 e 1967) e la canadese Nancy Greene nel 1968.



Karl Schranz premiato con lo Sci d'Oro

Liberté 23 marzo 1970

Lo sci giovanile in Italia

Il quotidiano La Stampa ha dedicato numerosi articoli e reportage su manifestazioni disputate sulle piste piemontesi del Sestriere e di Bardonecchia e che hanno avuto come protagonisti giovani sciatori, le future speranze dello sci agonistico italiano e internazionale. I resoconti delle gare sono stati alternati da articoli di «costume» che ci hanno informato sulla faccia meno conosciuta dello sci agonistico che coinvolge i giovanissimi. Si apprende che nonostante la giovane età (non oltre i 14 anni) molti di questi preadolescenti disputano numerose gare durante l'anno, alternando non senza difficoltà studio, allenamento e gare (generalmente nel week-end).

Sci o scuola?

Impegno sempre più gravoso, tanto che per alcuni fra i più forti di categoria si pone già il dilemma se continuare gli studi dopo la scuole medie o tentare la difficile strada dell'agonismo ad alto livello abbandonando prematuramente gli studi. Si apprende anche che i francesi, al riguardo, per consentire ai giovani più promettenti di proseguire gli studi superiori hanno istituito un liceo in località turistica invernale attrezzata per lo sci (Villar de

Lans). Qui, i giovani più promettenti vengono ospitati a spese della Federazione già subito dopo le scuole medie. Analoga iniziativa è stata presa in Austria con il Liceo di Stams che raccoglie i giovani austriaci (ma non solo) che intendono conciliare al meglio il proseguimento degli studi superiori con l'agonismo di alto livello. Il Italia, attualmente, mancano simili iniziative e tutto è lasciato alla buona volontà e alla «discrezione» delle singole scuole nel «giustificare» le molte assenze che i giovani sciatori nei week-end invernali.

Cittadini e valligiani

Se a livello agonistico di elite i «cittadini» - gli sciatori nati e residenti in città di pianura - sono mosche bianche non solo nella nazionale italiana ma anche a livello internazionale, nello sci agonistico giovanile sono molto ben rappresentati e in molti casi anche ai primi posti delle classifiche. Appartengono in genere a famiglie benestanti in grado di sostenere gli ingenti costi dell'attività agonistica giovanile (attrezzatura, allenatore, trasferte: costi non sempre coperti dagli sci-club). Sulla lunga distanza però, il plotone dei cittadini che continua a sciare agonisticamen-

te fino alle categorie juniores si riduce drasticamente ed emergono inevitabilmente i valligiani, i ragazzi di montagna che hanno la pista per allenarsi fuori dall'uscio di casa e che spesso hanno lasciato gli studi dopo la scuola dell'obbligo per dedicarsi all'agonismo.

Giovani al bivio

Inutile negare una certa evidenza, quando partono le prime convocazioni per le nazionali giovanili, i giovani cittadini, che hanno già pagato pegno con la distanza dalle piste di sci, sono ulteriormente penalizzati. Non si tratta di un vero e proprio «boicottaggio» programmato nei confronti dei «cittadini» ma piuttosto di una generica mancanza di fiducia sulla futura tenuta nel tempo delle ambizioni agonistiche. L'evidenza dimostra, peraltro, che i selezionatori non hanno avuto tutti i torti in passato nel preferire, a parità di risultati in campo giovanile, i giovani valligiani ai coetanei provenienti dalla pianura. I tempi stanno tuttavia cambiando, così come la mentalità dei giovanissimi, disponibili oggi più che in passato ai duri sacrifici che impone il passaggio dallo sci come gioia e divertimento allo sci come attività semi-professionale. (M. G.)

BEVETE



gran premio
SAETTE
Coca-Cola

**CAMPIONATO
ITALIANO
CATEGORIA
ASPIRANTI**

La piccola olimpiade dei giovani sciatori

Gli spagnoli a Bardonecchia con il "sombbrero-cordobés,"

Bardonecchia 27 marzo 1970 - Accompagnati dal delegato Juan José Iglesias e dal nuovo allenatore della nazionale giovanile, l'ex campione Luis Viu, i giovani sciatori rappresentano quanto di meglio vi sia nel settore in Spagna. Quasi tutti sono campioni di categoria nel loro paese e hanno dimostrato in tutte le recenti gare internazionali, di poter competere con qualsiasi avversario, sia in slalom che in gigante. Sono Fernando e Carlos Pina, Jorge Hernandez. Jorge Oliver Garcia, Carlos e Jose Pujol. Il tredicenne Oliver Garcia è fratello minore di Aurelio, il campione spagnolo che ai mondiali di Val Gardena si è piazzato nei primi dieci nello slalom speciale. La comitiva, attesa all'aeroporto da due minibus dell'organizzazione è subito par-

tita per Bardonecchia. dove stamane ha proseguito gli allenamenti. Sulle piste di gara, al Melezet, sono già da giorni parecchi dei concorrenti che domani e sabato rappresenteranno l'élite dello sci giovanile europeo in una rivincita del Trofeo Topolino e dei campionati italiani juvenes. Le iscrizioni hanno già raggiunto quota 360, ma si calcola che entro stasera supereranno le 400 unità. Un vero record di partecipazione, ma anche di qualità. Saranno rappresentati 25 sci club italiani (fra i quali, ad esempio, il Cai Napoli con sei elementi che sono in tournée da 45 giorni con il loro allenatore Giorgio Compagnoni) e moltissimi stranieri. Fra questi fanno spicco 7 club francesi di Courchevel, Modane, Montgenèvre, Serre Cheva-

lier, Termignon, Lansbourg, più la rappresentativa federale, gli austriaci di Salisburgo, gli svizzeri di Crans Montana e del Sion-Valais. Inoltre inviati dalle rispettive federazioni ci saranno 7 Jugoslavi, 2 belgi, 3 Inglesi e i già citati spagnoli. Quanto basta per dare alla manifestazione di Bardonecchia che vedrà però come protagonisti in molte delle categorie fra i sei ed i quattordici anni, gli italiani in lotta fra di loro un'importanza di prima grandezza. Dato l'imponente numero di concorrenti, le varie prove si svolgeranno su due percorsi affiancati con traguardo in comune. Lo slalom gigante avrà inizio alle ore 9.

C. Chiavegato - La Stampa 28 marzo 1970

A Bardonecchia i giovani dello sci

La città è in festa. Ovunque striscioni, manifesti, stendardi annunciano la gara di sci più importante dell'anno. Alla normale animazione delle vacanze pasquali si è aggiunta quella dovuta alla presenza dei 450 giovani concorrenti (e dei loro accompagnatori e allenatori) al Gran Premio Commercianti che inizia stamani e si conclude domani. In totale sono rappresentati trentadue Sci Club nazionali e tredici stranieri. Alcune nazioni, come Belgio, Spagna, Jugoslavia e Inghilterra, hanno inviato le rappresentative nazionali. Gli organizzatori che hanno lavorato infaticabilmente per diversi giorni hanno dovuto produrre il massi-

mo sforzo ieri al momento del sorteggio dei numeri di partenza. Non avendo, la maggior parte di questi ragazzi dai sei ai sedici anni alcun punteggio Fis si è dovuto procedere all'elezione delle teste di serie. Il Comitato organizzatore ha dovuto quindi respingere un vero assalto di allenatori, padri e madri che volevano i loro protetti nei primi numeri di partenza. L'estrazione dei pettorali di gara è durata ben cinque ore. I primi risultati nelle diverse categorie confermano l'estremo equilibrio fra i diversi concorrenti di varie nazionalità. Queste le classifiche della prima manche dello slalom gigante che verrà replicato il giorno seguente

CLASSIFICHE — Femminili, categoria aspiranti: 1) **Claudia Glordani** (S. C. Sestriere) 1'28" 4/10; 2) **Nina Pirnar** (Jugoslavia) 1'31" 1/10; 3) **Anna Maria Bellet** (S. C. Bardonecchia) 1'33" 8; 4) **Sonia Gazvoda** (Jugoslavia) 1'35" 7; 5) **Claudia Chin** (S. C. Bardonecchia) 1'35" 1; 6) **Silvia Viale** (S. C. Pietro Micca) 1'37" 3.

Categoria allieve: 1) **Valentina Illife** (S. C. Bardonecchia) 1'25" 7/10; 2) **Andrea Vorderregger** (Austria) 1'28" 1; 3) **Annelise Obermooser** (Austria) 1'29" 7; 4) **Sara Provera** (S. C. Sestriere) 1'30" 3; 5) **Elena Annovi** (S. C. Lecco) 1'31" 8; 6) **Anna Valle** (S. C. Courmayeur) 1'32" 3.

Categoria ragazze: 1) **Christine Mayer** (Austria) 1'36" 9; 2) **Nicoletta Belloni** (S. C. Bardonecchia) 1'39; 3) **Roberta Bosco** (S. C. Bardonecchia) 1'39" 4; 4) **Antonella Boggio** (S. C. Sestriere) 1'41" 2; 5) **Alessandra Rombaldi** (Svizzera) 1'41" 3; 6) **Bernadette Curtet** (Francia) 1'41" 8.

Oggi si conclude il "G.P. Commerciali,, Lo sci dei piccoll (e di mamma e papà)

Hardy, un francese sulle orme di Killy

Bardonecchia 24 marzo 1970 - Oggi, secondo e ultimo atto del G.P. Commerciali. Chi ha ancora da giocare qualche carta tenterà il tutto per tutto. Comunque, nelle dieci categorie maschili e femminili il vincitore sembrerà già designato nella persona di chi si è aggiudicato il primo posto nella manche di ieri. Rimarrò la battaglia per le piazze d'onore, sulle quali probabilmente si concentrerà l'attenzione del pubblico, composto in gran parte da genitori, parenti, amici ed allenatori dei concorrenti. Questa forma quasi morbosa di tifo è già sfociata ieri in una serie di piccoli episodi che hanno reso arduo il compito della giuria, impagnata con le classifiche per 450 atleti. I componenti della commissione giudicante hanno dovuto mettere in pratica la pratica con la massima severità il regolamento che

prevede la squalifica di quei concorrenti che in parte o in tutto il tracciato vengono seguiti o preceduti dai loro allenatori. Così alcuni dei ragazzini più promettenti, ed altri ancora che avevano preso il via con la speranza di un piazzamento hanno dovuto forzatamente abbandonare la gara. Prima di tutti il quindicenne Philippe Hardy, primo classificato con un margine enorme di vantaggio nella categoria aspiranti. Il campione francese, che abita a Modane, già noto per alcuni buoni piazzamenti, ha fatto vedere uno sci ricco di vigore agonistico, tale da ricordare i suoi connazionali più anziani che dominano la scena degli sport alpini da parecchi anni. Come Jean Claude Killy è nato in Africa, il primo in Tunisia, lui in Marocco. A sei anni però, era già sulle alpi dove il padre è diventato albergatore. « A

quella età - racconta papà Hardy - si rompe una gamba su -gli sci, poi più nessun incidente e una passione sempre maggiore. E' stato campione di Francia in slalom speciale e gigante, naturalmente nella categoria juniores e la federazione l'ha invitato ad andare al Liceo di Villard de Lans dove c'è una sezione dedicata agli sciatori. Attualmente sono in 22 e ben presto, spero,

andranno ad infoltire le file della nazionale A». E' mancato il duello De Ambrogio - De Chiesa. Peccato. Il primo ha fatto quest'anno troppe gare e il padre ha detto «Basta, per ora». Così De Chiesa ha vinto facilmente la prima manche di ieri

Le classifiche

Cuciolli: 1) Nadia Nosenzo (Bardonecchia) 1'06"6/10; 2) Lilitana Brissoni (Libertas Goggi Sport) 1'10"; 3) Denise Fusari (O. S. Noi) 1'10"2; 4) Marina Laurençon (Francia) 1'11"8; 5) Elisabetta Boscheri (Sportinia) 1'12"1; 6) Helène Roux (Francia) 1'14".

Categoria baby sprint: 1) Antonella Pistarino (Claviere) 1'29"5; 2) Antonella Masset (Bardonecchia) 1'23"; 3) Sara Levi (Bardonecchia) 1'23"2; 4) Luciana Pistarino (Claviere) 1'27"; 5) Patrizia Piacenza (Cat d'Alessandria) 1'33"7; 6) Fulvia Franco (Claviere) 1'43"1.

Maschili, aspiranti: 1) Philippe Hardy (Francia) 1'22"8; 2) Pier Franco Grosso (Coni, Bormio) 1'23"6; 3) Piero Gros (Mélezet) 1'25"6; 4) Andri Kozely (Jugoslavia) 1'25"8; 5) Fernando Pina (Spagna) 1'26"5; 6) Giorgio Dalmaso (Coni, Limone) 1'28.

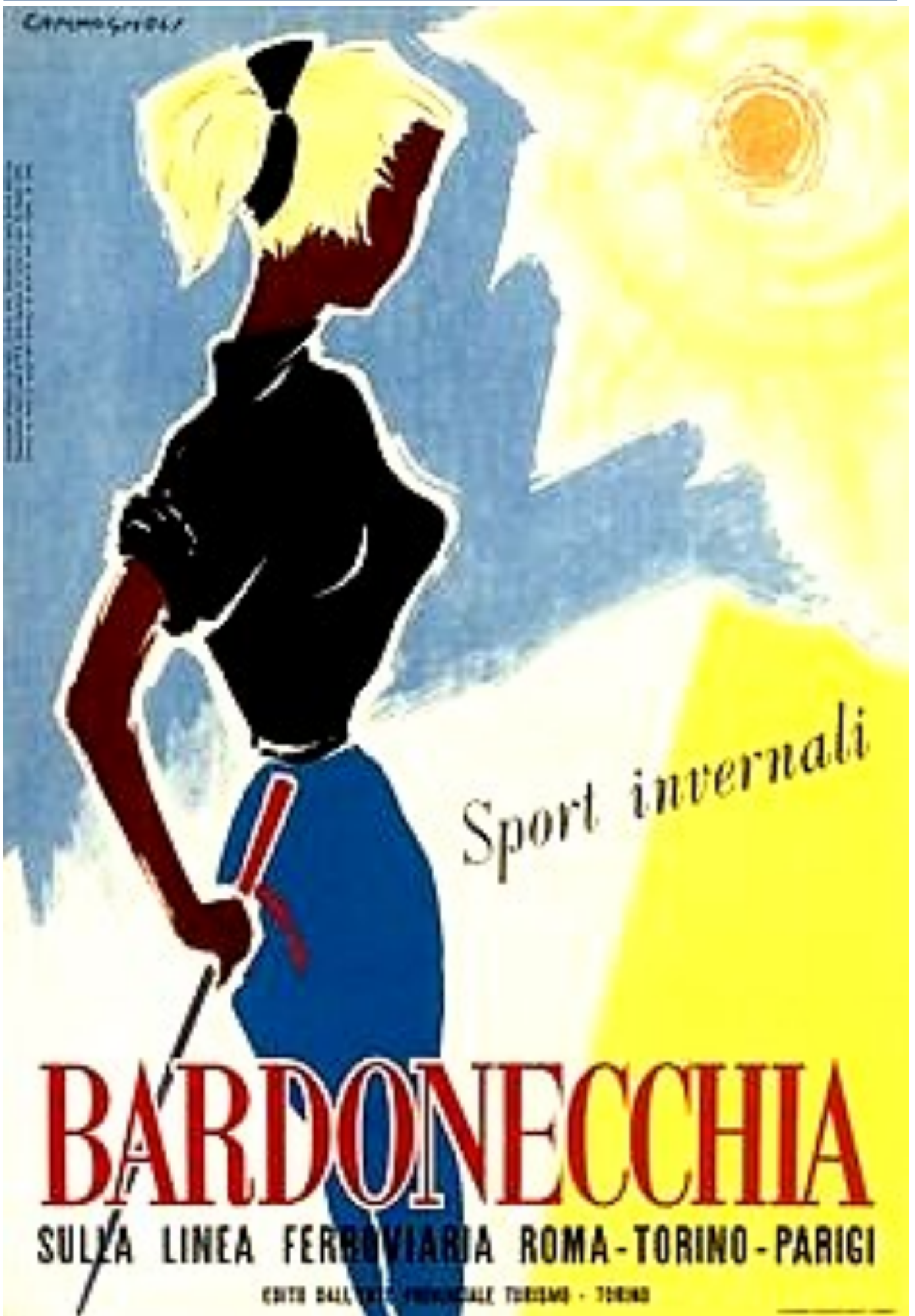
Allievi: 1) Paolo De Chiesa (Sestriere) 1'23"8; 2) Alfred Sterger (Austria) 1'24"8; 3) Eric Pletzer (Austria) 1'25"1; 4) Fabio Marino (Sal, Napoli) 1'26"3; 5) Walter Mtott (S. C. Corrierino) 1'27"2; 6) Marco Dallerini (S. C. Lecco-val) 1'27"3.

Ragazzi: 1) Gérard Jager (Austria) 1'30"5; 2) Emilio Carpanetto (Bardonecchia) 1'32"1; 3) Bruno Gattai (Corrierino) 1'32"6; 4) Patrik Lamotte (Francia) 1'32"8; 5) Massimo Provera (Sestriere) 1'33"1; 6) Roberto Burini (Lecco-val) 1'33"3.

C. Chiavegato - La Stampa 25 marzo 1970



Paolo De Chiesa, uno dei più forti allievi italiani



CAMPAGNA

1984 - 1985 - 1986 - 1987 - 1988 - 1989 - 1990 - 1991 - 1992 - 1993 - 1994 - 1995 - 1996 - 1997 - 1998 - 1999 - 2000 - 2001 - 2002 - 2003 - 2004 - 2005 - 2006 - 2007 - 2008 - 2009 - 2010 - 2011 - 2012 - 2013 - 2014 - 2015 - 2016 - 2017 - 2018 - 2019 - 2020 - 2021 - 2022 - 2023 - 2024

Sport invernali

BARDONECCHIA

SULLA LINEA FERROVIARIA ROMA-TORINO-PARIGI

EDITO DALL'ENIT - PROVINCIALE TURISMO - TORINO



SCIATORI D'EPOCA

SIAMO SU INTERNET
WWW.SCIATORIDEPOCA.IT

Redattore Posta elettronica:
marcograssi@libero.it

Quelli che amano la Valanga Azzurra, quelli che amano gli sci "diritti", quelli che curvano usando i loro piedi, quelli che amano la montagna, **QUELLI CHE AMANO LO SCI.**

Fonti bibliografiche consultate

rivista di turismo e sport invernali

SCI

nevesport
ILLUSTRATO

sciare

Le Nouvelliste

L'Impartial

L'EXPRESS

CONFEDERE

TRIBUNE
DE LAUSANNE
LE MATIN

FEUILLE D'AVIS
DE LAUSANNE

WORLD'S LEADING SKI MAGAZINE
INCORPORATING SKI LIFE

SKI
SKIING

SPORT INVERNALI
LA STAMPA

Corriere dello Sport

Gli articoli, note e commenti sono originali dell'autore. Quanto di non originale (estratti di articoli, citazioni, dialoghi, etc.) sono segnalate come citazione con nome dell'autore, rivista o quotidiano, data di uscita. Gli articoli in lingua inglese e francese sono stati tradotti e adattati dall'autore. Le fotografie sono riprese dal web con citazione dell'autore ove presente. Gli autori o i titolari dei diritti sul materiale non originale pubblicato che riscontrino violazione di tali diritti possono richiedere all'autore la rimozione del materiale. La presente pubblicazione non ha carattere pubblicazione periodica, non può quindi considerarsi un prodotto editoriale ai sensi della legge 7 marzo 2001, n. 62. Può essere stampata in copia unica per uso personale. La stampa in più copie per altri usi non è consentita se non con il consenso dell'autore. Per ogni informazione, correzione, reclamo contattare marcograssi@libero.it